

## GLI STRANI PERCORSI DI RAI EDUCAZIONE

Oltre alle problematiche ben note su appalti e collaborazioni, un altro tarlo mina alla base il funzionamento della nostra azienda.

La **promozione discrezionale**, da parte di dirigenti poco attenti al corretto funzionamento delle strutture, è in alcune realtà una prassi ormai fuori controllo.

Questa volta parliamo di **Rai Educazione**, struttura rimasta per lungo tempo senza una guida certa dalla creazione di “Rai 150 anni”, che ha drenato per molto tempo risorse umane ed economiche dall’attività di quella che dovrebbe essere una delle principali attività di servizio pubblico della nostra azienda.

Nella confusione della struttura tutto può accadere e tutto sta accadendo.

La **goccia che ha fatto traboccare il vaso** è la recente determinazione aziendale – comunicata agli interessati con una semplice e-mail - che, a seguito del prossimo pensionamento di un dirigente della struttura, sembra voler posizionare una risorsa appena assunta, sprovvista della necessaria professionalità e degli indispensabili titoli, nel un ruolo di alta responsabilità della pianificazione del canale, arrivando perfino a farle firmare dei programmi, in spregio della circolare aziendale relativa alla materia.

Tutto ciò in un contesto in cui vengono assegnate responsabilità dirigenziali a collaboratori esterni; una fra le tante storie di altre anomalie presenti in questa Direzione.

Tutto ciò senza **alcun rispetto** del lavoro fino ad oggi svolto dai colleghi che già operano nella struttura e che anzi dovranno “insegnare” a chi oggi si inserisce nel processo decisionale.

Ci dispiace sottolineare che spesso certi percorsi partono da lontano, da quelle “transazioni particolari” che magicamente superano gli accordi di bacino che dovrebbero regolare il normale flusso di ingresso in azienda.

Ci teniamo invece ad evidenziare che questo metodo in cui competenza, professionalità e titoli passano in secondo piano rispetto a non meglio specificati “criteri” per l’assegnazione di incarichi di responsabilità, crea i presupposti per quelle inefficienze che attanagliano la nostra azienda, demolisce l’armonia negli ambienti di lavoro, demotiva i colleghi più capaci ne appiattisce l’attività e chiude ogni possibilità di un rilancio aziendale tanto auspicato (a parole?) dal direttore generale. Chiediamo quindi alla direzione di Rai educational di ripensare le recenti nomine, incongruenti per livello, esperienza e titoli e di ricercare all'interno del canale professionalità e curricula adatti a ricoprire tale ruolo.

In pari tempo richiediamo un incontro urgente per avere la garanzia che in futuro non vengano violate ancora regole e prassi aziendali.

16 maggio 2013

RSU EDITORIALE

rsueditoriale@libero.it